

Decine di iniziative indette dal PCI

Assemblee nelle sezioni e nei luoghi di lavoro sulla vittoria del NO

Oggi incontro a Macao-Statali - Nuovi successi nel tessera-mento - La sottoscrizione per il referendum ha superato l'obiettivo fissato dalla Federazione comunista: raccolti 56 milioni

Denunciati dalla Regione

Palombara Sabina: gravi illeciti all'ospedale

Chiesta la sostituzione immediata del commissario - L'Ente è paralizzato dalle beghe interne di DC e PRI - Chiuso da più di tre mesi, il nosocomio è costato 2 miliardi

La commissione regionale alla sanità, dopo avere esaminato il problema della assunzione dell'ospedale di Palombara Sabina, chiuso da più di tre mesi, ha chiesto la sostituzione immediata dell'attuale commissario dell'Ente, Enrico Ippoliti, che avrebbe favorito alcune manovre di potere di alcune forze della DC e del PRI, procedendo ad assunzioni clientelari e trasformando la struttura ospedaliera secondo finalità non autorizzate dalla Regione.

Il gravissimo episodio di malcostume è stato stigmatizzato anche dall'attuale assessore alla Sanità Lazzaro (DC) e dall'assessore repubblicano Di Bartolomei. In base a questi precedenti, la commissione sanità ha chiesto di chiedere la immediata sostituzione del commissario, condannandone fermamente l'inammissibile procedura seguita.

L'ospedale è chiuso da mesi, in attesa di una definitiva classificazione. Il complesso è costato, tra struttura edilizia e attrezzature sanitarie, 2 miliardi di lire. In questo stato di cose, esponenti locali DC e PRI hanno cercato di scavalcare l'autorità della Regione, approfittando delle carenze della giunta di centro-sinistra in materia sanitaria, e servendosi della complicità dell'Ippoliti, che ha iniziato nell'ospedale una serie di trasformazioni arbitrarie.

Resta il fatto che l'attuale preoccupante situazione è il risultato delle gravi inadempienze della giunta regionale, che ha favorito le manovre clientelari in assenza di una effettiva programmazione sanitaria regionale, e di una adeguata legge sui comprensori. E' inammissibile che le popolazioni di Palombara Sabina non possano usufruire di un ospedale pronto già da tre mesi, ma reso inservibile a causa delle beghe interne di DC e PRI.

Dopo la grande vittoria del 12 maggio nelle cellule e nelle sezioni del partito, nei quartieri e sui luoghi di lavoro, continua e si sviluppa la discussione sullo straordinario risultato del voto nella città e nella provincia. Numerose assemblee si sono già svolte nei giorni scorsi. Altre sono state indette per oggi: alle 11,30, nel liceo XIV, in via di Vigna Murata, con la compagna Franca Prisco, della segreteria della Federazione romana; a Macao Statali alle 17,30, si terrà un'assemblea con Cesa Freduzzi, del Comitato centrale del PCI; un'altra assemblea si svolgerà alle 18,30 con il compagno Fredda, presso la cellula Resistenza. La compagna Alda Tiso prenderà parte alle 19,30 a un incontro a Casetta Mattei.

Due attivi avranno luogo a Casalotti, alle 19, con Salvagni e a Tor de' Cenci, sempre alle 19, con Marini. Due assemblee sono previste a Roma alle 19, con Vitale, e a Quarto Miglio, alle 18,30, con C. Morgia. Nel clima di entusiasmo che ha fatto seguito al successo del NO, sempre più numerosi lavoratori giovani, donne chiedono di entrare a militare nel nostro partito. Da tutte le sezioni giungono notizie del costante incremento del numero degli iscritti: dieci tessereci ha segnalato la sezione Ludovisi, ventinove quella di Acilia, otto Vitinia. Tre reclutati si registrano a Prenestino e due alla sezione Tiburtina « Gramsci ».



Alessandro D'Ortensi (sopra), uno dei quattro banditi, fermato subito dopo aver tentato di farti scudo della piccola Claudia Bocciarelli (sotto) che si trovava a via Livorno con il nonno, Vincenzo

Inseguimento di 4 rapinatori da Portonaccio a piazza Bologna

Inseguito dopo la rapina si fa scudo con una bimba

Il bandito arrestato con un complice - Raggiunto dagli agenti in via Livorno, ha cercato di prendere in ostaggio una ragazzina - Poco prima aveva partecipato a un «colpo» da 100 milioni in una banca sulla Tiburtina - Raffiche di mitra contro un furgone dei carabinieri: due militari sono rimasti feriti



L'Alfa Romeo 2000 usata dai banditi per la rapina alla banca a Portonaccio

Prima hanno razziato un centinaio di milioni in una banca di Portonaccio, poi sono fuggiti sparando all'impazzata raffiche di mitra e revolverate tra la folla e ferendo due carabinieri. Inseguiti dalla polizia — un drammatico inseguimento sul filo del cento all'ora per le strade intorno a piazza Bologna — i quattro banditi hanno abbandonato auto e bottoni per cercare scampo a piedi, facendosi largo tra la gente terrorizzata con le armi puntate minacciosamente. Uno di loro ha cercato di prendere in ostaggio, in via Livorno, una bambina puntandole la pistola alla tempia, ma un poliziotto è riuscito a disarmarlo e a immobilizzarlo dopo una furibonda colluttazione. Un altro rapinatore è stato bloccato da un conagoso giolietiere, mentre gli altri due complici sono riusciti a dileguarsi.

Mancavano pochi minuti alle undici di ieri mattina, quando i quattro malviventi sono giunti davanti alla agenzia 21 della Banca Nazionale del Lavoro — all'angolo tra via Tiburtina e via Cave di Pietralata — a bordo di un'Alfa Romeo «2000», rubata giorni fa alla presidenza della Regione Lazio. Davanti all'ingresso della banca i banditi hanno stordito col calcio della pistola il vigile notturno di guardia, Piero Santoni, 38 anni, e gli hanno tolto la sua Beretta cal. 7,65. Quindi, i tre malviventi hanno fatto irruzione nella filiale bancaria sparando numerosi colpi in aria, a scopo intimidatorio, e costringendo impiegati e clienti a mettersi faccia al muro con le mani alzate. Mentre due degli sconosciuti tenevano a bada i presenti sotto la minaccia della mitra puntata, il loro complice si è intrapreso a caricare il denaro che si trovava nella cassaforte, in tutto un centinaio di milioni.

Subito dopo il «colpo», gli assaltatori sono usciti in strada a bordo dell'Alfa Romeo «2000» che è partita a tutta velocità, con uno sprint rabbioso, proprio mentre passava per caso un furgone dei carabinieri. I rapinatori non hanno avuto un attimo d'esitazione e hanno sparato una raffica di mitra che ha mandato in frantumi i vetri del furgone: due militari — il brigadiere Augusto D'Ortensi e il carabiniere Giovanni Bimonte — sono rimasti feriti leggermente dalle schegge del parabrezza. Sono stati giudicati guarribili in pochi giorni, come anche il metronotte stordito. Comunque, i carabinieri hanno avuto il fucile, bloccando in frantumi il lunotto posteriore dell'auto dei fuggitivi.

Nel frattempo era scattato l'allarme. Ben presto numerose squadre della polizia hanno iniziato a inseguire l'Alfa Romeo dei banditi, intercettata in viale delle Province. Dopo una spericolata gittata per le strade intorno a piazza Bologna, i rapinatori, giunti in piazza dei Vespi Siciliani, hanno abbandonato la loro vettura e hanno cercato di eclissarsi a bordo di una Fiat «850» che in precedenza avevano lasciato nella zona per la seconda fase della fuga. Ma anche questo tentativo è stato inutile: allontani dalla polizia, i quattro fuggitivi hanno cercato scampo fuggendo a piedi e abbandonando il sacco con il denaro, recuperato dagli agenti.

A questo punto i malviventi si sono separati. Due di essi sono riusciti a far perdere le proprie tracce, mentre gli altri hanno cercato di seminare gli inseguitori buttandosi in mezzo ai banchi del mercato di piazza dei Vespi Siciliani, tra un fuggi fuggi generale. Sempre «tallonati» dagli agenti che hanno sparato alcune revolverate in aria, i due hanno raggiunto via Livorno. Qui uno di loro, Alessandro D'Ortensi, 32 anni, ha giocato l'ultima, disperata carta: ha strappato di mano al nonno, Vincenzo, la piccola Claudia Bocciarelli e ha cercato di farsi scudo con la bambina alla quale aveva puntato la pistola alla tempia: una guardia, Felice Cardia, gli è balzato addosso ed è riuscito a disarmarlo.

Nei frattempo era scattato l'allarme. Ben presto numerose squadre della polizia hanno iniziato a inseguire l'Alfa Romeo dei banditi, intercettata in viale delle Province. Dopo una spericolata gittata per le strade intorno a piazza Bologna, i rapinatori, giunti in piazza dei Vespi Siciliani, hanno abbandonato la loro vettura e hanno cercato di eclissarsi a bordo di una Fiat «850» che in precedenza avevano lasciato nella zona per la seconda fase della fuga. Ma anche questo tentativo è stato inutile: allontani dalla polizia, i quattro fuggitivi hanno cercato scampo fuggendo a piedi e abbandonando il sacco con il denaro, recuperato dagli agenti.

A questo punto i malviventi si sono separati. Due di essi sono riusciti a far perdere le proprie tracce, mentre gli altri hanno cercato di seminare gli inseguitori buttandosi in mezzo ai banchi del mercato di piazza dei Vespi Siciliani, tra un fuggi fuggi generale. Sempre «tallonati» dagli agenti che hanno sparato alcune revolverate in aria, i due hanno raggiunto via Livorno. Qui uno di loro, Alessandro D'Ortensi, 32 anni, ha giocato l'ultima, disperata carta: ha strappato di mano al nonno, Vincenzo, la piccola Claudia Bocciarelli e ha cercato di farsi scudo con la bambina alla quale aveva puntato la pistola alla tempia: una guardia, Felice Cardia, gli è balzato addosso ed è riuscito a disarmarlo.

Nei frattempo era scattato l'allarme. Ben presto numerose squadre della polizia hanno iniziato a inseguire l'Alfa Romeo dei banditi, intercettata in viale delle Province. Dopo una spericolata gittata per le strade intorno a piazza Bologna, i rapinatori, giunti in piazza dei Vespi Siciliani, hanno abbandonato la loro vettura e hanno cercato di eclissarsi a bordo di una Fiat «850» che in precedenza avevano lasciato nella zona per la seconda fase della fuga. Ma anche questo tentativo è stato inutile: allontani dalla polizia, i quattro fuggitivi hanno cercato scampo fuggendo a piedi e abbandonando il sacco con il denaro, recuperato dagli agenti.

A questo punto i malviventi si sono separati. Due di essi sono riusciti a far perdere le proprie tracce, mentre gli altri hanno cercato di seminare gli inseguitori buttandosi in mezzo ai banchi del mercato di piazza dei Vespi Siciliani, tra un fuggi fuggi generale. Sempre «tallonati» dagli agenti che hanno sparato alcune revolverate in aria, i due hanno raggiunto via Livorno. Qui uno di loro, Alessandro D'Ortensi, 32 anni, ha giocato l'ultima, disperata carta: ha strappato di mano al nonno, Vincenzo, la piccola Claudia Bocciarelli e ha cercato di farsi scudo con la bambina alla quale aveva puntato la pistola alla tempia: una guardia, Felice Cardia, gli è balzato addosso ed è riuscito a disarmarlo.

Si sono svolti ieri i funerali della bambina morta a Tor Bella Monaca per encefalite virale

L'ADDIO DELLA BORGATA A STEFANIA

La scuola è rimasta chiusa in segno di lutto — Una folla commossa ha partecipato alle esequie — Presentata una interrogazione dal gruppo del PCI dell'ottava circoscrizione sullo stato dei servizi igienico-sanitari nella zona

Una folla commossa di cittadini della borgata di Tor Bella Monaca ha preso parte ieri mattina ai funerali di Stefania Occhionorelli, la bambina di sei anni morta venerdì scorso per encefalite virale. Alle 11, dopo una cerimonia religiosa, il corteo funebre si è mosso dalla camera mortuaria del Policlinico, per recarsi al cimitero del Verano.

Tutti i presenti erano commossi: in particolare modo le donne, che hanno circondato con la loro solidarietà la mamma di Stefania, che è stata colta da un male nel vedere la tomba.

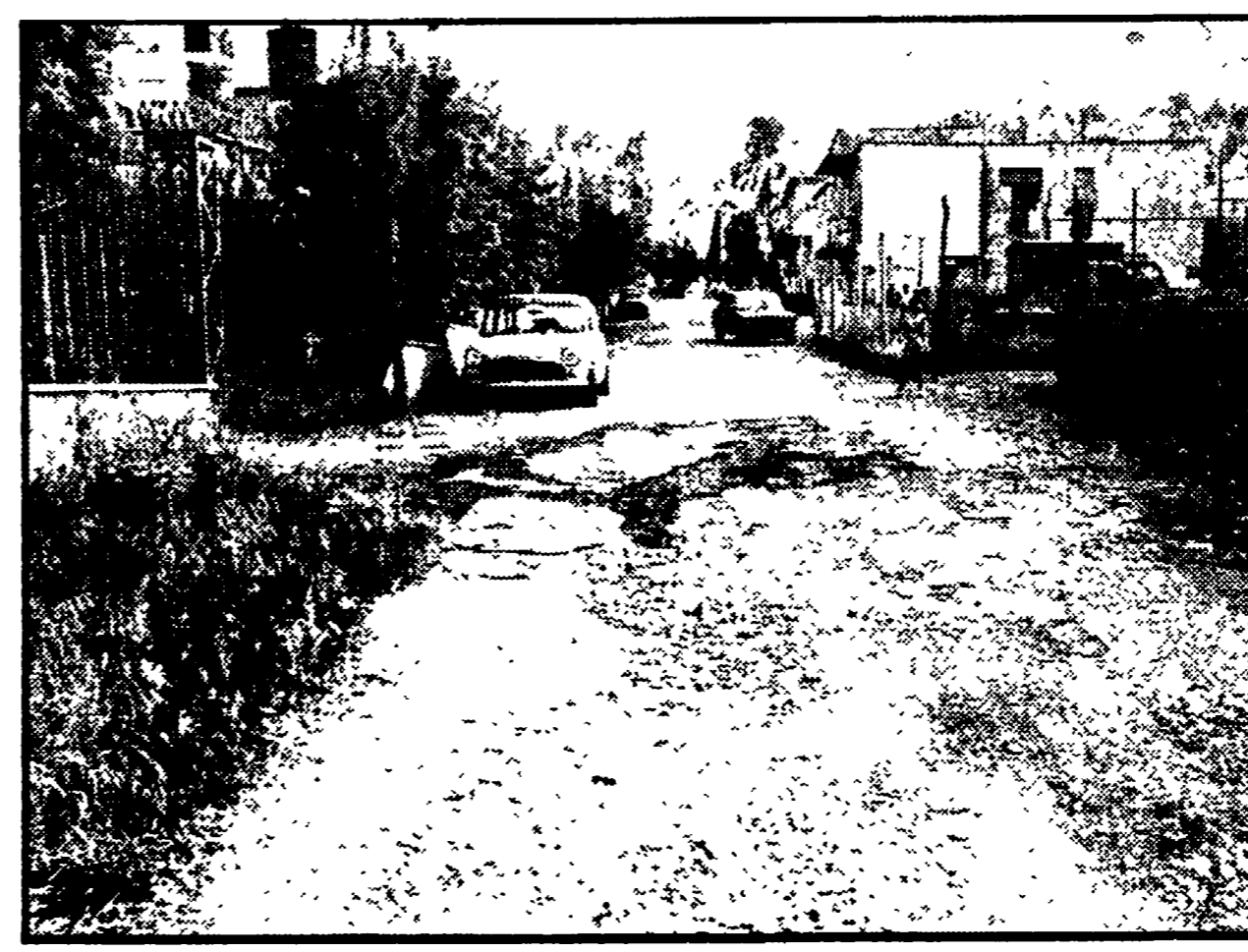
Nella borgata ieri la scuola elementare che Stefania frequentava è rimasta chiusa in segno di lutto alcune insegnanti hanno preso parte alle esequie. La morte di Stefania ha messo il dito sulla piaga di una realtà assurda, che richiede immediati provvedimenti per modificarla. Il cordoglio delle madri, degli abitanti di Torbellamonaca riflette anche questo dramma.

In seguito alle precise richieste del comitato dei genitori, la scuola che Stefania frequentava è stata in parte disinfettata. Tale misura, anche se necessaria, non è sufficiente. I frequenti casi di epatite virale verificatisi negli ultimi mesi nella zona dimostrano la necessità di dotare la borgata dei servizi igienici e sociali di cui ora è priva.

In particolare occorre affrontare seriamente il problema della medicina scolastica: oltre ad assicurare negli istituti controlli frequenti di medici, la presenza delle infermiere, è necessario provvedere, anche in previsione dell'estate, alla vaccinazione di tutti i bambini che vanno a scuola nella borgata.

Un altro problema che si pone è quello della richiesta di abilitazione del gruppo comunista della VIII circoscrizione, ha presentato una interrogazione urgentissima all'aggiunto del sindaco, chiedendo anche di conoscere quali previsioni si intendano prendere per lo approvvigionamento idrico, la situazione della rete fognaria e lo stato dei lavori per la canalizzazione delle marone.

L'acqua potabile viene fornita dalle autobotti del Comune, e viene prelevata da recipienti che si trovano nelle strade, esposti alla polvere e ai microbi. Le marone scoperte, che attraversano la borgata, rappresentano un pericolo gravissimo: provocano la presenza di un'infinità di insetti, e con il caldo, il li-quore potrebbe provocare una epidemia.



La borgata di Tor Bella Monaca, sulla Casilina

Per l'insufficienza degli attuali metodi di sterilizzazione

In 53 comuni grave pericolo di inquinamento delle acque

Gli impianti di clorazione esistenti non garantiscono le condizioni minime di sicurezza - Necessaria una accurata azione sanitaria di prevenzione del diffondersi dei batteri - Indagine del laboratorio di igiene e profilassi

Metà dei comuni della provincia di Roma si trovano in una preoccupante situazione per quanto riguarda le condizioni igieniche dell'acqua potabile. Secondo una indagine del laboratorio di igiene e profilassi, in 41 comuni provvisti di impianti di clorazione, il livello di sterilizzazione delle acque non raggiunge le condizioni minime per garantire la sicurezza contro gli inquinamenti.

In altri comuni gli impianti di clorazione mancano del tutto; per dodici di essi, la condizione preoccupante delle acque richiede la immediata installazione degli impianti. La clorazione è un processo di prevenzione, indispensabile per le acque di origine superficiale, di laghi e fiumi, destinate a sopperire al consumo crescente dei centri urbani.

Nel loro rapporto gli esperti del laboratorio di profilassi hanno sottolineato che la mancanza di una accurata azione sanitaria preventiva per la sterilizzazione delle acque ha contribuito in misura notevole al diffondersi della grave infezione colerica dell'anno passato. E' in questa situazione, hanno affermato gli esperti, che occorre provvedere rapidamente alla messa in ope-

ra di impianti di clorazione «nei comuni che ne sono sprovvisti, migliorare l'efficienza di quelli già in funzione e realizzare un servizio che garantisca la necessaria frequenza dei controlli».

I 12 comuni che sono completamente sprovvisti di metodi per la sterilizzazione delle acque sono: Camerata Nuova, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ienne, Licenza, Mandela, Manziana, Monteflavio, Ponzone Romano, Rocce Casareme, S. Polo del Cavaliere, Saracinesco.

I 41 comuni in cui si effettua la clorazione, ma in misura insufficiente a soddisfare le elementari esigenze igieniche della popolazione sono: Allumiere, Anticoli Corrado, Ardea, Artena, Canale Monterano, Capena, Cave, Cerveteri, Civitavecchia, Cine-teramo, Ciitella S. Paolo, Fiano Romano, Formello, Genzano di Roma, Gorga, Labico, Lanuvio, Lariano, Magliano Romano, Marcellina, Marino, Mazzano Romano, Montelanico, Morlupo, Nazzano, Palestrina, Palombara Sabina, Percile, Riano, Rofredondo, Rocca di Papa, Sacrofano, Sambuci, San Gregorio da Sassola, S. Vito Romano, Segni, Subiaco, Tolfa, Vallepatria, Vallinfranca, Velletri.

piccola cronaca

Culle
Ai compagni Rina Di Francesco e Danilo Celata è nata la piccola Elena. Ai genitori e ai nonni Anna e Giuseppe Di Francesco gli auguri delle felicitazioni della sezione San Paolo e dell'Unità.

Nozze
I compagni Caterina Patria e Ciro Gargiulo, della sezione di Ostia Nuova, si sono sposati ieri in Campitello. Agli sposi gli auguri dei compagni della cellula CEN-Casaccia, della sezione di Ostia Nuova, della zona Nord e della Federazione.

Lutto
Si è spento, all'età di 66 anni, Walter Cosignani. Ai figli Mara e Nando, dirigenti della palestra Meiji, le condoglianze più vive dei compagni del Comitato di quartiere Appio-Claudio e dell'Unità.

Presso l'ufficio provinciale del lavoro

Da domani per la FATME riprendono gli incontri

Riprendono domani, per iniziativa dell'ufficio provinciale del lavoro, le trattative per la FATME, la fabbrica metalmeccanica di proprietà svedese che occupa 3.500 lavoratori. La direzione, infatti, aveva rifiutato di accettare alcune delle proposte più importanti avanzate dalle organizzazioni sindacali. Oggi i dipendenti ritarderanno di due ore l'ingresso nella fabbrica sull'Anagnina, per sollecitare la riapertura delle trattative.

CASACCIA — Continua da cinque giorni la lotta dei dipendenti dell'impresa di pulimento «2001», che svolgono la loro attività presso il centro nucleare della Casaccia. I lavoratori chiedono un migliore trattamento economico e normativo. Per solidarietà con la loro lotta anche i ricercatori del centro nucleare oggi si asterranno dal lavoro per un'ora.

SUPERMERCATI — Compatti scioperi sia sabato che ieri nei grandi magazzini, dove i lavoratori hanno incrociato le braccia per otto ore complessive, per ottenere il rinnovo del contratto aziendale di lavoro. I semila lavoratori romani scenderanno in sciopero ancora venerdì prossimo nel quadro di una giornata di lotta nazionale per chiedere una nuova politica di contenimento dei prezzi e di investimenti; l'organizzazione del lavoro; i livelli di occupazione; la tutela della salute, diritto allo studio, ecc.

TECHNOSPES — Nel quadro della vertenza portata avanti da tutti i lavoratori addetti alle varie attività di produzione cinematografica, contro i licenziamenti annunciati dalla società di sviluppo e stampa Technospes, si svolge domani un incontro tra il ministro al Turismo e allo Spettacolo, Ripamonti e le organizzazioni sindacali.

Nell'incontro si esaminerà la situazione del settore cinematografico con particolare riferimento all'occupazione, alle strutture, alle condizioni economiche, ai criteri produttivi e distributivi, alla censura, alla legislazione.

FAO — Gli oltre duemila dipendenti della FAO (l'organismo dell'ONU per combattere la fame nel mondo) sono in lotta da cinque giorni per rivendicare i più elementari diritti sindacali. Nell'organismo internazionale, infatti, la legislazione italiana del lavoro e l'associazione sindacale non sono riconosciuti.

Iniziato il trasferimento in 400 alloggi ai Monti del Pecoraro

Nuove case per le famiglie di Tiburtino III e Villa Gordiani

L'operazione rientra nel piano di ristrutturazione della zona — Dal provvedimento rimangono fuori per ora gli abitanti di centoventi tuguri

E' iniziato ieri mattina il trasferimento di 280 famiglie di Tiburtino III e 120 di borgata Gordiani negli alloggi situati ai Monti del Pecoraro, comparto C. L'operazione fa parte del piano di ristrutturazione che prevede la sistemazione di nuovi appartamenti per 400 famiglie di Tiburtino III e 120 di borgata Gordiani.

Questo primo risultato positivo è il frutto della lotta condotta per anni dagli abitanti della zona. In decine e decine di manifestazioni e cortei i cittadini e le organizzazioni democratiche, con la testa il nostro partito ed il SUNIA (sindacato nazionale unitario inquilini assegnatari), si sono battuti perché sparissero zone come Tiburtino III, agglomerati ghettizzati e cattivo o pessimo sta-

to delle case e per la mancanza di servizi. Il trasferimento in nuovi alloggi è il risultato anche di uno sforzo compiuto dall'IACP (istituto autonomo case popolari) per rispondere alla richiesta di abilitazione di Villa Gordiani, dove dovrà andare ad abitare una parte delle famiglie, che per il momento rimangono ancora.

Altre famiglie dovranno essere trasferite in case costruite nella zona di S. Basilio. L'area occupata ora dalle vecchie case degli abitanti che se ne stanno andandoli a inadempienze del Comune e del governo, che sono state più volte denunciate. In dieci anni l'IACP avrebbe dovuto costruire almeno centomila alloggi: invece si sono costruite solo 24.782 abitazioni costruite dal 1961 al 1971 solo poche migliaia hanno avuto le caratteristiche di alloggi economici. Il trasferimento di queste prime famiglie da Tiburtino III, agglomerati ghettizzati alla zona dei Monti del Pe-

coraro è senza dubbio un primo importante successo per gli abitanti di questa zona. Bisogna a questo punto però portare avanti il piano di risanamento di Tiburtino III, ad accelerare la costruzione degli appartamenti di Pietralata, dove dovrà andare ad abitare una parte delle famiglie, che per il momento rimangono ancora.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO — Il CD della Federazione è convocato in sede per domani, mercoledì, alle ore 9,00, c.d.s. e esame del voto del 12 maggio. Relatore Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

CELLULA EASTMANN — Si riunisce oggi, alle ore 17,30, in Federazione (Marletta).

COMMISSIONE CULTURALE — E' convocata per domani in Federazione alle ore 21 (Giannantonio).

CCDD. — Ludovisi: ore 19,30 (Funghi); STEFER: ore 16, segretario (Vitalone); Genzano: ore 18, CD e Gruppo consiliare (Ostia Nuova); Ostia Nuova: ore 19,30 (Bazzetto); Acilia: ore 19 (Rulli); Centocelle: ore 19 (Cervi); Ostia: ore 19,30 (M. Mancini); Trullio: ore 19 (R. Anselmi); Portonaccio: ore 19,30 (Aletta); Casal Bertone: ore 20,30 (Cestali); Salaria: ore 20,30 (M. Malsapina); Mario Aitca: ore 19,30 (Tagliano); Monte Sacro: ore 20 (Speranza); Prima Porta: ore 19 (Daiotto); Monte

Spaccato: ore 19,30 (Fuganesi); STEFER: ore 17 (Mazzi).

ZONA NORD — Aurelia: ore 20, Gruppo del XVIII circoscrizione (Rendina).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula Statali: ore 15,30, sede Federazione; Comitato Direttivo sezione: ore 21, in Federazione.

CONI — In Federazione: ore 16,30 (Fiorello).

COMITATO REGIONALE — E' convocato per oggi, alle ore 9,30, in sede, la Commissione agraria regionale, Relatore Giuseppina Marcella.

SECRETARI DELLE SEZIONI AZIENDALI — Mercoledì alle 18 in Federazione.

STEFER — Alle ore 17 comitato direttivo in sezione.

FGCI — I compagni dei circoli e delle cellule della FGCI devono passare in Federazione per ritirare i manifesti della vittoria del NO.